



Giuliano Gresleri, architetto rinascimentale

Giuliano Gresleri, renaissance architect

Jacopo Gresleri

Mi è stato chiesto di scrivere un breve ricordo di Giuliano Gresleri a due mesi dalla morte, una richiesta un po' "bizzarra" essendo io uno dei suoi figli, a cui però credo di riuscire a dare seguito con un certo grado di obiettività, avendo lavorato con lui in molte occasioni.

I was asked to write a brief memoir of Giuliano Gresleri two months after his death, a somewhat "bizarre" request as I am one of the children. Nevertheless, I believe I can follow up it with a certain degree of objectivity, having worked with him many times.

Giuliano Gresleri con gli studenti del corso di Storia dell'Architettura a Misa di Marzabotto (2006)

Giuliano Gresleri with the students of the History of Architecture course in Misa di Marzabotto (2006)



Pertanto, vorrei qui tratteggiare la sua attività secondo tre profili che, a fasi alterne o sovrapposte, ne hanno caratterizzato l'impegno di professionista.

Il primo è quello di studioso e di docente, certamente il più noto e per il quale ha ricevuto riconoscimenti e attestati di merito a livello internazionale, un'attività svolta per la maggior parte all'Università di Bologna di cui era Professore ordinario di Storia dell'Architettura. Scrupoloso ricercatore, è stato autore di celebrati volumi e innumerevoli testi che spaziano dall'architettura moderna a quella dell'*Italia d'Oltremare*, senza trascurare gli insuperati studi sull'opera di Le Corbusier, il Maestro svizzero che più

Giuliano Gresleri nella sua casa di Bologna, con José Oubrerie (1984)

Giuliano Gresleri in his home in Bologna, with José Oubrerie (1984)

di altri ha segnato il suo lungo percorso accademico di cui non ha mai dimenticato la principale finalità: l'insegnamento ai giovani studenti ingegneri e architetti della "sua" scuola, per i quali egli ha speso tante energie e ha profuso costante entusiasmo di educatore.

Un secondo inquadramento di Giuliano Gresleri è quello certamente meno noto del progettista (in famiglia il celebrato "costruttore" era il fratello Glauco, scomparso nel 2016 all'età di 86 anni), ma non per questo meno apprezzato. L'esigua produzione (opere quasi tutte pubblicate) mostra, tuttavia, una capacità di lettura dello spazio e un

controllo della forma e delle proporzioni progettuali che lo distinguevano dalla maggior parte dei colleghi "teorici", consentendogli di dialogare con dimestichezza con professionisti in cantiere o docenti di altre discipline, grazie anche a quegli studi nella "scuola fiorentina" fatti a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta in un contesto che era solito descrivere come *irripetibile*.

Il terzo e ultimo profilo, invece, è quasi del tutto sconosciuto, e costituisce un aspetto privatissimo della sua personalità, coltivato durante la sua formazione di studente, prima, e di studioso, poi. Mi riferisco alla dimensione artistica di pittore,

Giuliano Gresleri nel suo studio (2004)

Giuliano Gresleri in his studio (2004)

disegnatore, incisore e scultore. Dopo anni dedicati alla ricerca e all'insegnamento universitario, mio padre ha ripreso la giovanile tavolozza da pittore, ha acquistato qualche tubetto di colore (rigorosamente a olio!), un po' di trementina e nuovi pennelli, e ha ripreso esattamente da dove aveva lasciato cinquant'anni prima, con il medesimo entusiasmo e la medesima energia creativa, ma con la disinvoltura del tratto e la sicurezza della composizione di chi aveva avuto "tempo per riflettere sul da farsi". La rapidità con cui ha sviluppato la produzione pittorica negli ultimi cinque anni (i quadri sono stati esposti assieme ad altre sue opere giovanili alla Fondazione Lercaro di Bologna in una personale dedicatagli pochi mesi prima della morte), dimostra come tutto fosse già ben

Therefore, I would like here to outline his activity according to three profiles which have characterized his commitment as a professional, in alternating or overlapping phases. The first is that of a scholar and teacher, certainly the best known and for which he has received international recognitions and certificates of merit, an activity he carried out as Full Professor of History of Architecture at the University of Bologna. A scrupulous researcher, he was the author of celebrated volumes and innumerable texts ranging from modern

architecture to "Overseas Italy", without neglecting the unsurpassed studies about Le Corbusier's work, the Swiss Master who more than any others marked the his long academic career. As a Professor, he never forgot his task: teaching young engineering students and architects from "his" school, for whom he has spent so much energy and has given generously constant enthusiasm as an educator. A second profile is certainly the lesser known of the designer (in the family, the celebrated "builder" was his

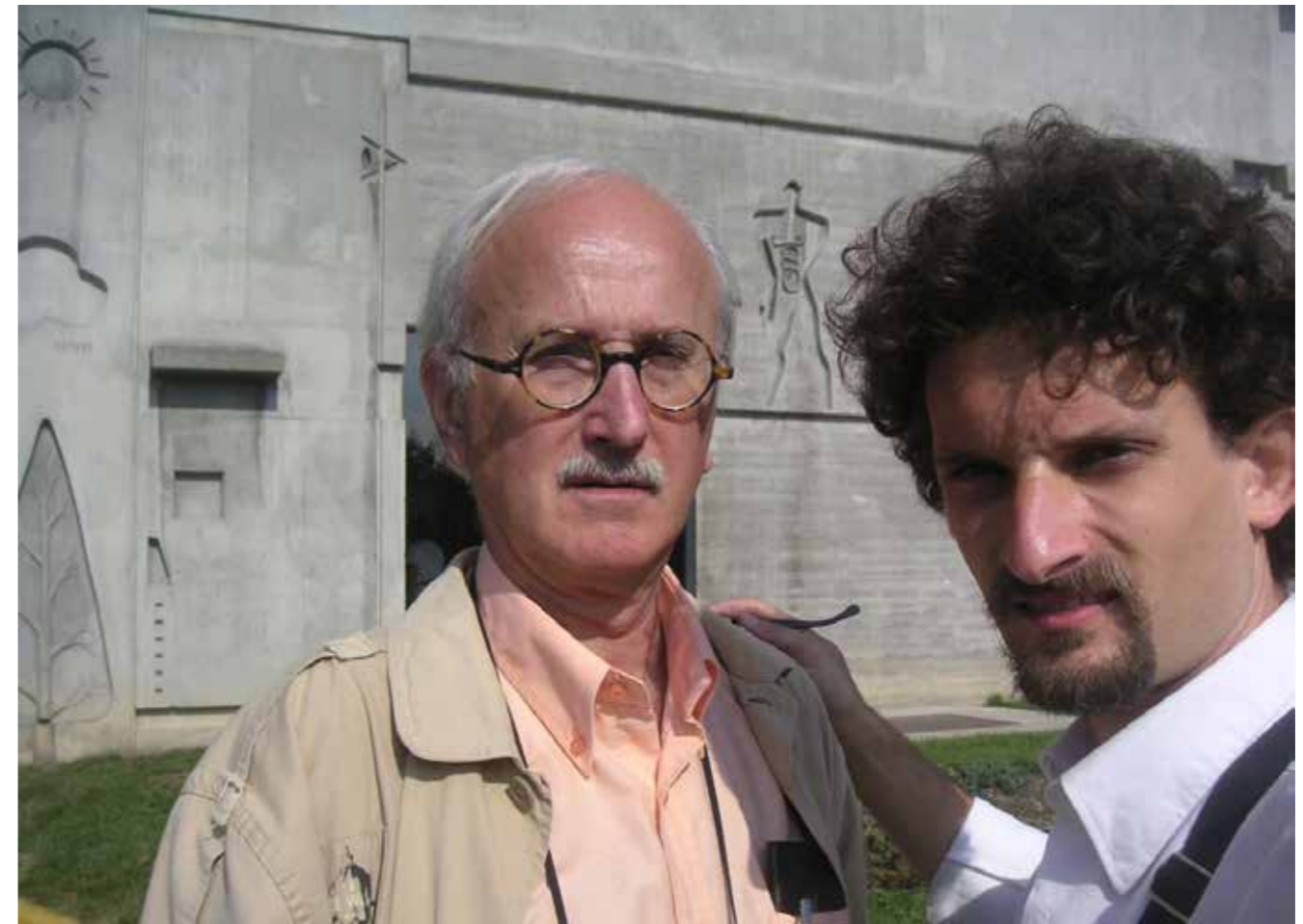
brother Glauco, who died in 2016 at the age of 86), but no less appreciated for this. The small production (almost all published works) shows, however, his ability to read the space and the control of form and proportions that distinguished him from most of his "theoretical" colleagues. Those skills allowed him to converse with familiarity with professionals on building site or teachers from other disciplines. Competences that he acquired thanks also to those studies in the "Florentine school" made at the turn of the Fifties

and Sixties, in a context that he used to describe as *unrepeatable*. The third and last profile, on the other hand, is almost completely unknown, and represents a very private aspect of his personality, cultivated first during his training as a student, and later as a scholar. I refer to the artistic dimension of painter, draftsman, engraver and sculptor. After years dedicated to research and university teaching, my father took up his youthful palette as a painter, bought a few tubes of paint (strictly oil!), a little

turpentine and new brushes, and resumed exactly where he left off fifty years earlier, with the same enthusiasm and the same creative energy, but with the ease of the hand and the self-confidence of the composition typical of someone who had "time to reflect on what to do". The rapidity with which he has developed his pictorial production in the last five years (the paintings were exhibited together with other early works at the Lercaro Foundation in Bologna in a solo show dedicated to him a few months before his death),

demonstrates that everything was already clear in his mind: he just needed to "sit at the easel" – as he used to say – to give life to what he had long imagined. Study, research, teaching, design, painting and drawing make Giuliano Gresleri – my father – a complete architect, a figure that I would not hesitate to define as *Renaissance*, who had made him the modernist motto "from the spoon to the city". An architect – and a person – who left a lot to anyone who approached him through his enlightening texts,

his engaging and theatrical lessons, the human sympathy, the simplicity of the look and the smile with which he made himself willing to all, no one excluded. Three profiles to outline a very special person who will be missed very much!



Giuliano Gresleri (Bologna 1938-2020) si laurea alla Facoltà di Architettura di Firenze (relatore Leonardo Benevolo). Nel 1957, entra nel gruppo di Giorgio Trebbi, con il quale (assieme al fratello Glauco) lavora nella cerchia bolognese del Cardinale Lercaro e dell'Ufficio Nuove Chiese vivendo esperienze che lo segnano profondamente dal punto di vista personale e professionale: l'incontro con Le Corbusier, Aalto e Tange, e la frequentazione di Koenig, Quaroni, Vaccaro, Figini e Pollini, fra i tanti, orientano con precisione la sua lettura dell'architettura. Dal 1968 inizia l'attività accademica (Pescara, Firenze) che culmina a Bologna come docente di Storia dell'Architettura (Professore ordinario dal 1999).

È Capo redattore di "Chiesa e Quartiere" (1963-1968), cofondatore e capo redattore della rivista internazionale "Parametro" (1970-1985), codirettore di "Frames", membro di comitati scientifici e direttivi di molte riviste, direttore di collane editoriali. Autore

Giuliano Gresleri con suo figlio Jacopo all'ingresso dell'Unité d'Habitation de Firminy nei giorni dell'inaugurazione della chiesa di Saint-Pierre, opera di Le Corbusier completata dall'amico José Oubrière dopo la morte del Maestro svizzero (2006)

Giuliano Gresleri with his son Jacopo at the entrance to the Unité d'Habitation de Firminy in the days of the inauguration of the church of Saint-Pierre, a work by Le Corbusier completed by his friend José Oubrière after the death of the Swiss Master (2006)

Giuliano Gresleri (Bologna 1938-2020) graduated from the Faculty of Architecture in Florence (supervisor Leonardo Benevolo). In 1957, with his brother Glauco, he joined the group of Giorgio Trebbi, with whom he worked in the Bolognese circle of Cardinal Lercaro and the New Churches Office. This experience profoundly marked him from a personal and professional point of view: the meeting with Le Corbusier, Aalto and Tange, and the frequentation of Koenig, Quaroni, Vaccaro, Figini and Pollini, among others, precisely oriented his idea of architecture. From 1968 he began his academic activity (Pescara, Florence) which culminated in Bologna as a professor of History of Architecture (Full

Professor since 1999). He was Chief Editor of "Chiesa e Quartiere" (1963-1968), co-founder and editor-in-chief of the international journal "Parametro" (1970-1985), co-editor of "Frames", member of scientific and editorial board of many journals, editor of editorial series. Author of over 350 essays and numerous monographic volumes, his works were translated into several languages and published all over the world. Since 1970 he has conducted important research on the works of Le Corbusier and in 1977, together with José Oubrière (atelier Le Corbusier), he worked on the reconstruction of the Pavillon de L'Esprit Nouveau in Bologna. From 1978 to 2008 he was

Giuliano Gresleri con gli studenti del corso di Storia dell'Architettura sotto le arcate dei portici di San Luca a Bologna (2014)

Giuliano Gresleri with the students of the History of Architecture course under the arches of the Portico di San Luca in Bologna (2014)

chiaro nella sua mente: aveva solo bisogno di "sedersi al cavalletto" – come era solito dire – per dare vita a ciò che aveva immaginato ormai da tempo. Studio, ricerca, insegnamento, progetto, pittura e disegno, fanno di Giuliano Gresleri – mio padre – un architetto completo, una figura che non esiterei a definire *rinascimentale* che aveva fatto suo il motto modernista "dal cucchiaino alla città". Un architetto – e una persona – che ha lasciato molto a chiunque l'ha avvicinato attraverso i suoi testi illuminanti, le sue lezioni coinvolgenti e teatrali, la simpatia umana, la semplicità dello sguardo e del sorriso con cui si metteva a disposizione di tutti, nessuno escluso. Tre profili per tratteggiare una persona davvero speciale che ci mancherà moltissimo!



di oltre 350 saggi e numerosi volumi monografici, le sue opere sono tradotte in diverse lingue e pubblicate in tutto il mondo.

Dal 1970 conduce importanti ricerche sulle opere di Le Corbusier e nel 1977, assieme a José Oubrierie (atelier Le Corbusier), lavora alla ricostruzione del Pavillon de L'Esprit Nouveau a Bologna. Dal 1978 al 2008 è Membro del Consiglio direttivo della Fondation Le Corbusier.

È curatore di importanti mostre in Italia e all'estero, Commissario alla XIV Triennale di Milano, Visiting Lecturer alla NYIT, Columbia, Syracuse e Lexington University e a Mendrisio.

Autore di numerosi progetti tra cui la Cripta della Chiesa di San Pietro a Bologna e il recupero della Chiesa di Santa Cristina (entrambi a Bologna con il fratello Glauco), o il Parco internazionale della Pace a Sant'Anna di Stazzema, partecipa attivamente a concorsi di progettazione nazionali e internazionali.

Giuliano Gresleri e Vincenzo Melluso nella sede della Sezione Architettura dell'Archivio Storico dell'Università di Bologna (2016)

Giuliano Gresleri and Vincenzo Melluso at the place of the Architecture Section of the Historical Archive of the University of Bologna (2016)

a member of the Board of Directors of the Le Corbusier Foundation.

He was curator of important exhibitions in Italy and abroad, Commissioner at the XIV Triennale di Milano, Visiting Lecturer at NYIT, Columbia, Syracuse and Lexington University and at Mendrisio.

Author of numerous projects including the Crypt of the Church of San Pietro in Bologna and the restoration of the Church of Santa Cristina (both in Bologna, with his brother Glauco), and the International Peace Park in Sant'Anna di Stazzema, he actively participated in national and international design competitions. From 2010 he resumed his artistic activity during which he produced dozens of paintings, exhibited in 2020 in a solo

show dedicated to him at the Giacomo Lercaro Foundation in Bologna.

Dal 2010 riprende l'attività artistica durante la quale produce decine di quadri, esposti nel 2020 in una personale a lui dedicata presso la Fondazione Giacomo Lercaro di Bologna.

Già Accademico Clementino, nel 2017 viene insignito dal Comune di Bologna della "Turrita d'oro" «per l'importante contributo fornito al progresso civile e culturale dell'intera città».

Jacopo Gresleri
Architetto, Ph.D, Professore a contratto di Elements of Architectural Typology al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. •
Department of Architectural and Urban Studies (DASTU)
jacopo.gresleri@polimi.it